Anno XLII | Mercoledì 8 luglio 1908 | Conto corrente con la posta | N. 161

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Per un partito democratico costituzionale
Un'adunanza a Roma

Roma, 7. — Questa sera, indetta da un Comitato promotore del quale fanno parte molti consiglieri comunali, e non preceduta dalla solita gran cassa dei preavvisi, ha avuto luogo una numerosa e importante adunanza per la fondazione di un partito democratico costituzionale italiano, del quale la sezione romana, questa sera costituita, sarebbe il nucleo centrale.

Dei promotori fanno parte nomi insigni della frazione democratica costituzionale del blocco capitolino, come quelli del prof. Tonelli, rettore dell'Università; del commendatore Vanni, consigliere di Stato; del professor Postempsky; del principe don Augusto Torlonia; dell'avv. Giuliani; del commendator Ottolenghi; dell'avv. Trompeo: del comm. Gamond e di parecchi altri.

Il programma del nuovo partito propugna nella politica interna la più larga applicazione dei principii democratici nell'orbita delle istituzioni costituzionali.

Nella politica ecclesiastica, fermo il rispetto assoluto alla libertà di coscienza, la difesa energica dei diritti dello Stato laico i quali non si avranno per sufficientemente rivendicati fino a quando ogni privilegio confessionale non sia scomparso e tutti i culti non siano ridotti sotto l'impero del diritto comune.

Nella politica economico-sociale, lo sviluppo costante delle energie nazionali nel campo del commercio, dell'industria, della agricoltura, la eliminazione graduale di tutto quanto ora sa di egoistico; il miglioramento progressivo dei rapporti fra capitale e lavoro per raggiungere la desiderata armonia fra questi due fattori della ricchezza nazionale.

Nella politica finanziaria, il riordinamento dei tributi e l'equa distribuzione dei pubblici carichi secondo la potenzialità contributiva dei cittadini con spiccata influenza correttiva della disuguaglianza dei censi.

Nella politica estera, la tutela costante di tutti i diritti della nazione coordinata alla partecipazione dell'Italia sul terreno dei grandi interessi internazionali alla risoluzione dei problemi intesi ad assicurare la pace del mondo

Nella politica coloniale, l'assidua vigilanza sul movimento coloniale europeo allo scopo di non lasciare pregiudicare da altri la posizione dell'Italia come grande potenza marittima, lo studio di quelle questioni coloniali che possono avere attinenza coi nostri interessi politici e commerciali e colle nostre tradizioni, la tutela e l'incremento delle nostre colonie e la protezione efficace della nostra emigrazione.

Nella politica militare, la trasformazione dell'ordinamento militare in modo che meglio risponda al nuovo stadio di civiltà corrente così diverso dai precorsi.

Si è affermato altresì che nessuna finalità di progresso civile potrà mai trovarsi in antitesi con i principii del potere democratico costituzionale italiano.

Fra le condizioni necessarie al raggiungimento di queste finalità sono stati posti in prima linea il discentramento e la semplificazione di tutte le funzioni pubbliche, l'autonomia dei Comuni e delle Provincie e l'istruzione laica del popolo ordinata e bastevole al continuo elevamento graduale.

Sarà indetto prossimamente un congresso nazionale delle Associazioni aderenti che nominerà la direzione centrale definitiva, la quale a termine dello statuto, avrà sede a Roma e sarà composta di quindici membri.

L'arrivo dei Reali e dei Principi
Festosissime accoglienze

Racconigi, 7. — Il Re e la Regina col Principe del Piemonte e le Principesse Iolanda, Mafalda e Giovanna sono giunti da Roma stamane alle 7.42, ossequiati alla Stazione dal prosindaco, dai consiglieri comunali, dal deputato Ciartoso, dal prefetto e dalle altre autorità civili e militari.

I Reali, dopo d'essersi trattenuti coi presenti pochi minuti, proseguirono in vettura per la Reggia.

Furono vivamente acclamati dalla popolazione, dalle Associazioni con musiche e bandiere e dagli alunni delle Scuole schierati lungo il percorso.

Poscia si formò un imponente corteo con musiche e si recò dinnanzi alla Reggia ove fu fatta ai Sovrani una dimostrazione entusiastica.

Una bella lettera di Pasquale Villari sull'agitazione dei professori d'Università

Roma, 7. — Intorno all'attuale agitazione dei professori universitarii il senatore Pasquale Villari ha inviato una lettera al *Giornale d'Italia*, in cui dopo aver detto che non è punto malcontento che la legge sui professori di Università sia stata respinta dalla Camera, perchè essa provvedeva solo in parte a rimediare degli abusi, che erano da tutti biasimati, confessa che egli, preside di facoltà, non sentì il bisogno di difendersi dall'accusa di negligenza che si è mossa ai professori, addossando a tutti le colpe di alcuni.

— Nella nostra facoltà — continua il senatore Villari — il pubblico vede come dalle 9 e spesso dalle 8 del mattino alle 6 della sera, le lezioni continuano regolarmente dal giorno che segue la vacanza prescritta a quello che immediatamente la precede. Che bisogno abbiamo di protestare e di difenderci?

Il senatore Villari conclude: Adesso una cosa sola è opportuna; proporre i miglioramenti necessari alla legge perchè è ben chiaro a tutti che noi domandiamo che l'aumento di stipendio non sia a danno della scienza e che gli abusi, resi inevitabili dalla scarsità dello stipendio, vengano, con gli aumenti di essi, radicalmente soppressi. »

I maestri ai fratelli Bandiera

Roma, 7. — La fonderia artistica Nelli sta fondendo una magnifica corona di bronzo che sarà deposta a nome dei maestri italiani sull'ara dei fratelli Bandiera e Moro a Cosenza in occasione del Congresso Magistrale italiano.

Sulla targa sarà incisa questa semplice epigrafe: « Ai martiri del 1844 — I maestri italiani ».

NEL PARMENSE SI CONTINUA A MIETERE

Parma, 7. — La tranquillità è perfetta in tutta la provincia. La mietitura può dirsi già ultimata ed il ritardo è dovuto alle recenti pioggie. (Si potrebbe aggiungere: e il nominato De Ambris continua a fare i semicupi nella libera e comoda Svizzera).

Un'altra onorificenza dell'ordine di Malta al Principe Tomaso

Torino, 7. — Ieri il barone Manno, rappresentante del gran maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta ha presentato al duca di Genova la bolla di nomina e la insegna di baly e di cavaliere gran croce dell'ordine di Malta.

Di Rudinì aggravatissimo

Roma 7. — L'*Italie* dice che l'on. Di Rudinì, conscio della sua fine imminente, ieri sera, sentendo aggravarsi il suo male disse di voler fare un codicillo al suo testamento.

Venne chiamato il notaio di famiglia e l'on. Rudinì gli ha dettato con grande sforzo le sue ultime volontà.

A questa scena straziante assistevano la marchesa di Rudinì, i figli e l'intiera famiglia.

L'on. Di Rudinì ha salutato tutti coloro che si trovavano intorno a lui e stringendo loro la mano non faceva che ripetere: « Addio ». Tutti piangevano.

Drammatica scena al processo Eulenburg
Il principe è perduto!

Berlino, 7. — L'odierna udienza fu la più importante di tutto il processo. Essa trascorse veramente drammaticissima. Il pescatore Ernst, in preda a vivissima agitazione, pallido e tremante confermò quanto depose a Monaco contro Eulenburg che fu suo seduttore, poi benefattore.

Il presidente lo ammoniva con commoventi parole e con dolcezza paterna a pensarci bene prima di rovinare un uomo. Ernst rispondeva sempre: « dissi la verità ».

A questo punto la drammaticità della scena raggiunge l'apogeo: il presidente invitò il teste a voltarsi verso Eulenburg ed a ripetergli in faccia la sua deposizione.

Sebbene male si reggesse sulle gambe per la commozione, ma sempre con fare energico, Ernst lo guardò e gli disse: « In nome di Dio onnipotente, altezza, voi non potete negare che noi due facemmo simili cose, nevvero altezza? ».

Per sola risposta Eulenburg battè forte il pugno sul tavolino e tentò di alzarsi quasi volesse precipitarsi sul teste, ma questi che sudava freddo in tutto il corpo, tremante e quasi estatico, replicò: « signor principe, ormai non serve più a nulla. La verità è venuta fuori! Altezza, noi due siamo perduti in questo mondo ».

Inutile che vi ripeta l'enorme indescrivibile impressione prodotta sulla Corte e sui giurati da questa scena, nella quale da tutti fu constatato lo sforzo fatto dall'Ernst per vincere la ripugnanza innata nel rilevare gli atti osceni che si scambiavano lui e il principe suo benefattore, e che determinarono ora la ruina morale di ambedue.

Appresasi in città la sostanza di questa deposizione e le circostanze nelle quali si è svolta, il pubblico si abbandona ai più vivi commenti. Si giudica la situazione di Eulenburg del tutto perduta.

LA RIVOLUZIONE DEL PARAGUAY
Il presidente degli insorti
L'incidente del vapore « Paris »

Buenos Aires, 6. — Il piano degli insorti è finora completamente riuscito, e le voci del trionfo di Ferreyra erano un più desiderio dei suoi amici. L'impressione degli avvenimenti del Paraguay è, qui a Buenos Ayres, profonda; si nota che la rivoluzione è stata preparata con grandi mezzi e straordinaria segretezza e si insiste sulla circostanza che la grande amicizia di Ferreyra e dei suoi ministri per l'Argentina, non era veduta con troppa simpatia al Brasile.

Il ministro degli esteri dott. de la Piaza, ricevette stamane un telegramma dalla legazione argentina ad Assuncion (Paraguay) confermante che i rivoluzionari trionfarono. Il governo fu rovesciato, e insieme al presidente Ferreyra parecchi ministri si rifugiarono nella legazione argentina.

Il partito rivoluzionario costituì un nuovo governo, nominando Emiliano Gonzales Navero presidente.

Il ministro argentino Gargia Mansilla fece sbarcare, un plotone di soldati di marina, dalla cannoniera *Los Andes*, per proteggere la legazione e l'incolumità degli ospiti.

Il vapore *Paris* fu preso a cannonate dall'artiglieria rivoluzionaria e venne catturato.

Si prevedono incidenti diplomatici.

Farman ha vinto il premio del « quarto d'ora »

Parigi, 7. — L'aviatore Farman ha vinto il premio di diecimila franchi detto del quarto d'ora, percorrendo col suo aeroplano 18 km. in venti minuti.

— Le donne avvocatesse.

— Signorina: io dopo la sua arringa, l'adoro pazzamente e desidero sposarla!

— E' inutile! Lei mi è antipatico!

— Ma io ricorro in appello... dal papà.

— Si metta il cuore in pace! E' meglio che pensi addirittura alla... cassazione di questo progetto.

Il discorso d'un generale sulla difesa del confine orientale
L'alleanza è preziosa, ma bisogna armarsi come fa appunto l'alleata

Dal discorso sulla difesa orientale del tenente generale Mazzitelli, nominato testè comandante dell'XI corpo d'armata, togliamo l'ultima parte che è veramente degna della maggiore divulgazione, sopratutto nella nostra provincia:

E con sommo rincrescimento apprendo da quello che dice l'onorevole ministro, che la inferiorità nostra sarà assai più notevole di quello che credevo. (*Allude alle linee ferroviarie*). Ritenevo che fosse una tenue deficienza, invece apprendo che sarà grande.

Ma si potrebbe obbiettare: è sempre necessario per la guerra, avere assolutamente la parità di binari con l'eventuale nemico? Certamente è meglio avere, non solo la parità, ma averne di più, salvo che vi siano condizioni compensatrici. Vediamo: vi sono queste condizioni compensatrici?

L'alleanza? la preziosa, la preziosissima alleanza, preziosa non solamente per noi, ma per tutta l'Europa, perchè da tanti anni ci dà la pace e speriamo che ce la dia ancora, ha certo molto valore, ma la nostra alleata, al di là della frontiera, da quaranta anni, giorno per giorno, con una continuità veramente raccomandabile e commendevole, che dovremmo imitare, ogni giorno aumenta le sue fortificazioni. Ha accresciuto le sue vie rotabili, diramanti verso la frontiera; ha accresciuto le linee di collegamento; come abbiamo visto, ha aumentato sempre i suoi binari di accesso alla frontiera ed aumenta la forza dei presidi.

Che cosa vuol dir questo? Vuol dir che la nostra alleata non si fida della preziosa alleanza. Da vecchia potenza militare, vecchia che si sa sempre ringiovanire, sa bene che le alleanze sono preziose, ma bisogna sopratutto fare assegnamento sulla propria forza (*Bene!*)

E vediamo quale è questa forza. Noi forse abbiamo ricordi che ci deviano un po' dal presente. I ricordi del 1848, del 1859, del 1866. E' necessario sapere (e queste sono cose pure dette su pei giornali, e ridette qui) che l'Austria, con quella continuità che le fa grande onore (perchè è onore saper provvedere alla propria integrità, alla propria difesa (*bene!*), con quella continuità che le fa grande onore, è giunta ad avere un numero di unità permanenti superiori nientemeno a quelle che ha la Francia, e a quelle che ha la Germania, che noi crediamo siano le più grandi potenze militari, e quelle certamente che spendono di più; e lo ha fatto con una parsimonia che veramente dovremmo imitare! (*bravo!*). E sapete precisamente la relativa forza nostra e la sua? Due cifre: noi abbiamo 346 battaglioni essa ne ha 679; precisamente il doppio! (*commenti*).

Dunque non è dall'alleanza che conviene trarre sicurezza, dico sicurezza assoluta, perchè relativa sì. Nè è la forza rispettiva. Da che altro dunque

---

Giornale di Udine (31)

Bianca e Maria-Rosa
Romanzo storico del secolo XIV
(dal francese di U.)

Le suore del convento radunate intorno alla loro protettrice tentavano di richiamare il loro coraggio quando un avvenimento straordinario portò di nuovo il turbamento nei loro animi.

Il re d'Inghilterra, costretto dall'uragano a sbarcare sopra una riva diversa da quella che l'attendeva, era stato necessitato a cambiare itinerario.

Attraversati con una piccola scorta i boschi e le vallee d'Odemburg, e saputo chi fosse la padrona della signoria si diresse verso l'ospizio.

Il re conosceva la vedova Everghem; aveva in altre occasioni trattato con questa donna celebre per le beneficenze, il coraggio e le virtù.

Egli sapeva quale potenza essa esercitava sopra una grande parte della Fiandra; non ignorava l'effetto che produceva la sua voce nel popolo, ed il misterioso ascendente sull'animo dell'usurpatore.

Conosceva di quanta importanza poteva essere per le sue viste politiche il prendere istruzioni e consigli da Annina, che meglio d'ogni altro lo avrebbe informato intorno alla vera situazione del regno, all'andamento dei pubblici affari, ai movimenti dell'opinione.

Il suo sbarco alla costa d'Odemburg gli facilitava i mezzi d'abboccarsi con libertà e senza testimoni con Annina. Il caso secondava le sue brame, bastava saper cogliere l'occasione.

Il re veniva in soccorso della rivoluzione fiamminga: Arvelle vedeva in lui non solamente un alleato, ma un difensore; ed il re invece lo considerava un re casuale, imbrodolato dal fango della rivolta, e provava per lui compassione ed orrore. Ma pure, nascondendo i suoi sentimenti veri, non parlava di quel re se non con entusiasmo.

Erasi stabilita in Fiandra una sfrontata dittatura. Questa immagine posticcia di governo, non era altro che una donnaccia coronata, offerta dalla rivoluzione alla scostumatezza nazionale.

Il re pensava che uno tale stato di cose non poteva durare.

La volontà del popolo, restituito alla sana ragione non poteva ritardar la vendetta. Sbarcato dunque su le coste di Fiandra, il re d'Inghilterra non aveva neppure in pensiero di consolidarvi l'autorità di Arvelle.

Egli pose piede nel monastero. Annina aveva conservato anche dinanzi a lui, la calma abituale del suo spirito. Le suore si erano ritirate. Discorsi vaghi e di nessun rilievo cominciarono dapprima fra il re e la signora del castello, poi lentamente la conversazione si animò.

— Giacomo mi aspettava, disse il re, io venivo per il suo diritto.

— Diritto, voi dite? rispose la signora, dacchè presso una nazione il potere supremo è stato riconosciuto nella volontà della moltitudine, i diritti sono comuni a tutti; non v'è n'ha più alcuno sopra l'individuo. Quando la decisione della sera può annullare quanto fu decretato al mattino, e i giuramenti pronunciati nella veglia della notte non hanno più forza al sorgere del nuovo giorno, non v'è più legge nè salvaguardia. Se è lecito cacciare il grande dal suo palazzo, potrà il povero essere sicuro nel suo tugurio? Ogni proprietà è distrutta. Allorchè ogni uomo è alla portata di farsi re, se non nel presente, almeno per l'avvenire, colui che siede in trono è ad ogni ora in pericolo di cederlo ad un competitore più forte, destinato anch'egli ad abbassare la bandiera dinanzi ad un altro che vanti lo stesso diritto. Lo scettro allora non è che un trastullo puerile, la porpora un abito da scena. Sire: io compiango l'usurpatore; il carro delle rivoluzioni non s'arresta tra le rovine, se prima non si è fracassato.

— Il popolo sostiene Giacomo.

— Il popolo disprezza i furfanti. Voi lo vedrete, presto o tardi, distruggere seriamente e con tripudio quest'ultima sua creazione, quantunque l'abbia chiamata perpetua. Egli vi sta già pensando.

Porvi un ostacolo, sarebbe, secondo gli attuali principii, non solamente un atto irregolare, ma un delitto di lesa nazione. Chi in oggi contrastasse al popolo i suoi privilegi, sarebbe un traditore in faccia alla legge. Il seme è gettato, bisognerà fare e riporre la raccolta.

— Annina! so bene che se piacesse ad una insurrezione vittoriosa di cambiare la faccia delle cose adatterebbe le massime di quella che l'ha preceduta.

Ma per noi, la sovranità del popolo, quando non sia una verità sanguinosa, non è che una ridicola mascherata. Arvelle saprà con aspro governo militare, guardarsi dalla licenza nazionale. La rivoluzione l'ha posto in trono, egli porrà il ceppo alla rivoluzione.

— Sire, non lo crediate. La potenza del disordine dopo d'essersi inalzata contro la maestà che dominava dall'alto, ricusa di curvare la testa sotto il despotismo che sorse dal basso.

L'elemento anarchico, chiamato sovranità popolare, che prima si pose in movimento insieme col re cittadino, ora vuol procedere solo.

— Ma intanto, disse il re, pare che il governo di Giacomo si vada consolidando. Tutti gli hanno giurato fedeltà.

— Sire, in un paese in cui domina la sete dell'oro, che è mai un giuramento politico?

Niente altro che un affare di commercio.

— Lo vedo disse il Re, voi odiate l'usurpatore. Ma fra i numerosi suoi sudditi...

— Suoi sudditi! interruppe Annina; non vi sono più sudditi in Fiandra, fuori d'Arvelle e della sua famglia. Sovrano è tutto il resto del popolo. Che vuol dunque significare questo giuramento di fede che la creatura ardisce richiedere dal suo creatore? Come mai un inferiore può arrogarsi il titolo di Maestà? Egli non può, nè lo deve senza mancar di fede alla nazione intera.

(*Continua*)

potremmo trarla? Vediamo: forse ci può dare affidamento la condizione, dirò, strategica della frontiera? Nemmanco per sogno! Il Veneto è una sottile striscia, tra i monti e il mare, lunga duecento chilometri; al fondo di questo corridoio tutti sapete, non ci sono le sacre Alpi che ci facciano scudo, vi è un'ampia breccia, apertissima. Nè questo è gran male.

Il peggio è che, lungo il fianco di questo corridoio, ci sono fiumi che scendono da monti non nostri, quali il Piave, il Cordevole, il Cismone, la Brenta, l'Astico, il Leogra, l'Adige, i quali cadono sul nostro fianco, per non dire del Chiese, dell'Oglio, dell'Adda, che ci scendono proprio alle spalle.

Dunque nemmeno da questa condizione strategica di cose possiamo trarre argomento di tranquillità.

L'adunata, il riunire cioè le truppe sparse per il Regno, in quelle regioni in cui si vogliono iniziare le operazioni militari, che per tutti è un momento di crisi, per noi sarà un momento di gravissima crisi, ove più, ove meno, dovunque si voglia farla. Occorre quindi renderla breve quanto possibile.

Da ciò deriva per me la necessità di un altro binario qualunque esso sia (per me è indifferente) benchè mi sembra che si raccomandi a preferenza quello della Legnago-Treviso, perchè è più centrale, e meno esposto dell'altro di sinistra che è più al nord verso la frontiera, e perchè passa tra i Berici e gli Euganei che possono in eventuale circostanza, costituire un fronte di una certa importanza.

Quindi io non posso non associarmi alla richiesta di un altro binario, e precisamente per la mia qualità, ho creduto fosse mio dovere appoggiarla; ripeto che per la fiducia che ho nel Governo, ritengo che, se nel parere, cui finora si è appoggiato vedrà un equivoco, studierà meglio la cosa (questo soltanto io chiedo) e sollecitamente e debitamente provvederà.

E avrei potuto anche non dir questo, perchè con ciò non faccio che confermare quanto l'onorevole ministro ha già dichiarato, che cioè non appena si presenterà l'opportunità e si vedrà la necessità di provvedere, si provvederà.

Ma prego il Governo di sollecitare questo studio per vedere se la necessità che io manifesto esista o meno e, in caso affermativo, provvedere.

Onorevoli colleghi, io non intendo infondere timori, tutt'altro; ma la guerra è un triste giuoco che non sempre è possibile evitare: guai se si fa la guerra alla ventura. Per affrontarla con quella serenità che a sua volta è grande elemento di forza, occorre aver preparati, nei limiti delle proprie facoltà, tutti gli elementi di riuscita.

Tale predisposizione sinora non è stata fatta abbastanza. Spero che sarà meglio fatta per l'avvenire. (*Approvazioni, commenti*).

CRONACA PROVINCIALE

Da CODROIPO

L'IMPORTANTE RIUNIONE per l'acquedotto del Rio Gelato

Ci scrivono in data 7:

Nella sala municipale alle ore 15 ebbe luogo l'annunciata importante riunione dei rappresentanti dei Comuni interessati al progetto per la derivazione dell'acqua del Rio Gelato.

Alla presidenza siedono i signori Cedolini cav. Antonio, Mattiussi Virgilio membri del Comitato, on. Riccardo Luzzato, cav. Frattini medico provinciale, Luigi Ballico Sindaco di Codroipo.

Sono pure presenti i rappresentanti dei 14 Comuni interessati e cioè S. Daniele del Friuli, Fagagna, Moruzzo, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Dignano, Coseano, S. Odorico, Meretto di T., Campoformido, Pasian Schiavonesco, Sedegliano, Codroipo. Di quest'ultimo è presente l'intera Giunta.

E' presente anche l'ing. De Toni, progettista.

E' scusata l'assenza del cav. Bernardino Berghinz, membro del Comitato.

Da segretario funge il sig. Giovanni Coassini.

Viene letta una lettera dell'on. *Solimbergo*, che aderisce al progetto ed esprime caldi voti per la sua effettuazione.

Il Sindaco, sig. Ballico, porge il saluto agli intervenuti dicendosi onorato di ospitarli e facendo plauso agli organizzatori, cui augura la realizzazione delle loro aspirazioni, trattandosi di un'opera altamente benefica.

Ringrazia per le cortesi parole il cav. Cedolini.

A Presidente viene confermato per acclamazione lo stesso cav. Cedolini.

Viene quindi aperta la discussione.

Il cav. Frattini, medico provinciale, rappresentante il Governo ed il Consiglio Provinciale Sanitario, illustra con molti dati quanto ebbe ad esporre in una sua lettera a stampa, e spiega le varie questioni attinenti al progetto nei guardi igienici.

Piussi, sindaco di S. Daniele, chiede schiarimenti circa il modo e misura con cui la spesa deve venire ripartita.

Cedolini spiega come si sia seguito il criterio della popolazione, criterio illustrato da uno specchietto dimostrativo che pone a disposizione dei convenuti.

Parlano Caporiacco e Mattiussi sull'opportunità del criterio adottato.

L'ingegnere progettista De Toni si pone a disposizione dei componenti la riunione per gli opportuni schiarimenti tecnici.

Pecile cav. Attilio osserva che tutti sono favorevoli nella massima; crede quindi opportuno di concretare i vari rilievi in modo da poter presentare ai rispettivi Consigli comunali un piano finanziario ordinato e chiaro.

L'on. Luzzatto espone il suo piano finanziario. Fa presente anzitutto che in oggi nes una legge impegna il Governo a concorrere nella spesa. Si possono però avere delle facilitazioni. Il denaro può essere accordato a mutuo dalla Cassa depositi e Prestiti, con rimborso parziale degli interessi per parte dello Stato. Forse lo si potrà ottenere col solo tasso del 3 0|0 in luogo del 4 0|0, ma la cosa è dubbia.

Esorta tutti i Comuni ad unirsi in Consorzio, ed a deliberare fra essi le rispettive quote di spesa ad evitare discussioni avvenire, ed a maggior probabilità che il Governo favorisca il piano concordato. Solo dopo avvenuto il riparto si potranno iniziare le pratiche per il concorso dello Stato. Oggi la legge si mostra avara, ma ciononostante qualche cosa si otterrà. Certo, bisogna ora pensare al peggio.

Parlano ancora il cav. Pecile e Piussi ai quali l'on Luzzatto dà schiarimenti.

Viene da ultimo votato il seguente ordine del giorno:

Ritenuta la opportunità della spesa — Ritenuto in via di massima e salve le attenuazioni che risultassero convenienti che la spesa dovrà essere ripartita fra i Comuni in ragione della loro popolazione, gli intervenuti deliberano di nominare un Comitato di cinque Membri il quale dovrà redigere lo statuto del Consorzio e provocare su di esso le deliberazioni dei Consigli Comunali.

Vennero nominati: Cedolini, Berghinz, Mattiussi, Ballico e Pecile.

Da MAGNANO
Un marito modello?!

Ci scrivono in data 7:

Eli Fasiolo è un uomo, il quale, purtroppo si abbandona spesso ad abbondanti libazioni alcooliche, ed allora diviene violentissimo, essendo già violento per natura.

Domenica a sera il Fasiolo, ritornato a casa dopo aver bevuto parecchi bicchieri più del bisogno, venne a parole con la moglie per quistioni famigliari. Riscaldatosi sempre più durante la disputa, pigliò il tridente (la forca) e cominciò a battere furiosamente la povera donna.

I figliuoli, che si trovavano presenti al truce fatto, si diedero a gridare, e quelle grida fecero accorrere parecchi paesani che trovarono l'infelice moglie del Fasiolo tutta insanguinata. Chiamato subito il dott. Merluzzi, questi le riscontrò una profonda ferita alla coscia e disse che la guarigione andrà per le lunghe.

Il brigadiere di Tarcento ha arrestato il feroce marito, che ha subito già quattro condanne per atti di violenza, ed ultimamente dovette scontare 18 mesi di carcere.

Da SACILE
Una pietra sulla testa

Ci scrivono in data 7:

L'altro ieri a mezzogiorno il muratore Giuseppe Carniel che si trovava sopra l'impalcatura della casa del signor Parutto in via Solferino, pregò certo Domenico Furlan falegname, che passava in quei pressi, di aiutarlo a smuovere una grossa pietra. Il Furlan accondiscese, ma mentre era intento al lavoro gli cadde sul capo una *erta* di una finestra. Il poveretto stramazzò al suolo perdendo sangue. Fu subito portato all'ospitale. Ne avrà per un mese.

Da S. VITO al Tagliamento
Il forno operaio — Un figlio snaturato

Ci scrivono in data 7:

Ieri ebbe luogo l'assemblea della società operaia per l'approvazione del bilancio del forno operaio dal 1 maggio 1907 al 30 aprile 1908.

L'utile netto di tale annata è di lire 1666, ma tale cifra non rappresenta il guadagno realizzato, perchè vi sono gli ammortamenti vari, nella costruzione del forno, negli attrezzi, sull'apertura ecc.

Il vero guadagno sarebbe invece di lire 350.04.

Il bilancio venne approvato con un voto di plauso ai preposti all'istituzione.

Furono quindi nominati a consiglieri i sigg.: Nob. Tullio dott. Francesco, Perulli co. Amilcare, Da Cortà Luigi, Barbieri Giuseppe, Deotti Pasquale, Polo cav. Marco, Sinigaglia Gio. Batta.

**

Certo Gregoris Giuseppe, che abita in Borgo Fontana, d'anni 24, ieri l'altro venne a diverbio col proprio padre, per questioni di famiglia.

Il figlio acciecato dall'ira, afferrò una falce, minacciando di ferire il genitore.

Per fortuna venne disarmato a tempo da alcuni accorsi.

Lo snaturato figlio fu tosto arrestato.

Da SPILIMBERGO
Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 7:

La vecchia Anna Liva, vedova Orlandi di anni 64, abitante in una vicina frazione, mentre trovavasi lavorando nel fienile di casa sua mosse un piede in fallo cadendo da circa quattro metri d'altezza nel sottostante terreno.

La povera donna rimase morta sul colpo.

Sul luogo si recarono il maresciallo signor. Michelutti ed il dott. di Caporiacco per le constatazioni di legge.

Incendio disastroso - Trentamila lire di danno

Ieri sera verso le 17, in Tramonti di Sopra scoppiò un violentissimo incendio nel fienile dei signori Zatti.

Tutti i tentativi fatti per soffocare il fuoco riuscirono inutili. Si calcola che oltre il fabbricato siano andati distrutti più oltre di 700 quintali di fieno. Il danno si aggira sulle 30.000 lire.

I proprietari (a quanto dicesi) erano assicurati.

Da MANIAGO
Fallimento

Ci scrivono in data 7:

Ieri, il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della Ditta Enio Cellini di qui, nominando a curatore l'avv. Anacleto Girolami, a Giudice Delegato il dott. Ermenegildo Gottardi e fissando il 23 corr., per la prima riunione dei creditori, il 2 Agosto quale termine per la presentazione al tribunale delle domande di credito e il 20 detto mese per la chiusura del verbale di verifica crediti.

— Il fallimento fu dichiarato d'ufficio: il Cellini, da soli tre anni in commercio, s'era veduti andar male gli affari specie in questiultimi mesi in cui ebbe anche atti esecutivi, perciò preferì prender il volo per ignoti lidi lasciando nell'imbarazzo la propria moglie sig. Mazzoli che, inetta negli affari si vide costretta a rassegnare il bilancio dell'azienda. Il dissesto non dev'esser di grave entità se i debiti s'aggirano sulle sette mila lire e se c'è della merce, crediti e mobili.

Da S. DANIELE
Ancora l'orribile delitto di S. Vito di Fagagna

Ci scrivono in data 7:

Vi prego rettificare il fatto di cui vi diedi notizia l'altro ieri.

Il vecchio Zeffiri di S. Vito di Fagagna non strangolò il figlioletto della nipote, ma lo percosse soltanto, producendogli leggere echimosi.

Il Barberis si trova qui, tra vita e morte, al nostro ospitale civile.

**

In questi giorni ha conseguito la laurea in medicina, all'università di Padova, il bravo giovane sig. Giuseppe, figlio del nostro medico chirurgo, cav. Giacomo dott. Vidoni.

Auguri fervidi e sinceri d'un meritato buon avvenire.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO
La scuola di disegno premiata

Ci scrivono in data 7:

Il Ministro di Agricoltura Indust. e Comm. scrive al Presidente della nostra Scuola di disegno, sig. Egidio Marco Del Moro, comunicandogli che la Giunta sup. per l'Esposizione nazionale delle Scuole d'Arte ha assegnato una distinzione onorifica alla Scuola di Sutrio ed esprime all'insegnante ed agli allievi il suo compiacimento per il premio conseguito augurandosi che esso varrà a rafforzare sempre più le tradizioni della nostra Carnia, svegliando negli operai una fervida emulazione di studio e di lavoro.

Tanti soldi - Tanti giornali

Si può essere abbonati al *Giornale di Udine* per il periodo della villeggiatura, per quel numero di giorni che si desidera. Basta inviare all'Amministrazione tanti soldi per quanti giorni si vuol ricevere il giornale. Bisognerà anche inviare chiaramente l'indirizzo ove il giornale dovrà essere spedito.

Gli abbonamenti si ricevono anche al nostro ufficio di Via Savorgnana.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE DI ASSISE DI VENEZIA
L'assassinio dell'ing. Toffoletti a Pordenone
Una domanda di rinvio

Ieri mattina vennero riprese le udienze e continuò la sfilata dei testi.

De Zorzi Domenico, d'anni 19 studente. Fu presente al truce fatto, essendo con sua cugina, la signora Salvadori.

Abbiamo udito due spari. Voltatici abbiamo visto due fuochi verso una persona, che subito dopo è caduta per terra, avvoltolandosi nel mantello come per ripararsi dai colpi.

Avv. Ciriani. Lei ha detto al giudice di avere visto due persone sparare contro altre due.

De Zorzi. Due persone erano contro altre, ma quelli che sparavano diressero dapprincipio i loro colpi sopra una stessa persona. Dopo la caduta del Toffoletti si sono divisi: Uno contro Marconi, l'altro sull'ing. Toffoletti caduto a terra.

Cavarzerani dott. G. B. avvocato. Parla degli scioperi del 1906. Le simpatie generali erano allora per gli scioperanti.

Scottoni dott. Ezio, già delegato di P. S. a Pordenone, ora in pensione. Ripete quanto disse il teste precedente sugli scioperi del 1906.

Avv. Galeazzi, Sindaco di Pordenone. Dà in complesso buone informazioni degli accusati, e conferma pure che l'ing. Toffoletti era buono, di animo mite ed amico degli operai.

Seguono parecchi altri testi a difesa dei singoli accusati.

Un ex accusato assolto e una reminiscenza dei falsari del monte Festa

Fantuzzi Tomaso già accusato di complicità nel delitto e assolto dai giurati di Udine.

A domanda del presidente risponde che quando gli accusati nella gabbia stavano in attesa della sentenza, non intese che Meneghel dicesse al Forniz:

« Semo colpa de tuto nualtri e gli altri xe inocenti? E Forniz rispondere: Si, anche Santin xe inocente? »

Clocchiatti Giovanni, uno del noto processo dei falsi monetari del monte Festa, compagno di carcere del Meneghel, non sa nulla di nulla.

Nel pomeriggio viene interrogato un solo teste e quindi si leggono le perizie dei chirurghi.

Il P. M. chiede il rinvio della causa perchè Forniz ha cominciato a manifestare in carcere segni di mania persecutiva; chiede che l'accusato sia posto in un manicomio e sottoposto ad una perizia consecutiva.

Il presidente rinvia l'udienza e questa mane darà riposta alla domanda.

Una scena pietosa

Dopo l'udienza, mentre il pubblico si allontanava una donna vestita di nero tenendo per mano una bambina si avvicinò alla gabbia. Era la moglie e la figlia di Santin! Avvenne una scena commoventissima!

L'istruttoria per la corsa Padova-Bovolenta

Leggiamo nella *Libertà* di Padova che il giudice capo di quel Tribunale, cav. Sartorelli, ha finito ieri la istruttoria per l'immane sciagura automobilistica, avvenuta durante la corsa Padova-Bovolenta, che costò la vita al giovanetto Guido Valdemarca e nella quale, rimasero ferite altre persone.

Durante l'istruttoria, che fu delle più minuziose furono interrogati oltre cinquanta testimoni.

Con mandato di comparizione, e quindi quali imputati, furono interrogati il co. Dal Torso che manovrava l'*Itala* ed il Paltrinieri, proprietario dell'*Aquila*.

Gli atti della istruttoria furono ieri stesso trasmessi al P. M. cav. Brisotto il quale dovrà presentare le sue conclusioni in merito, ciò che farà entro pochi giorni.

Per ultimo la Camera di Consiglio pronuncierà la sua sentenza.

LE SORPRESE DEL FAMOSO PROCESSO FUMAGALLI

La Cassazione di Roma ha annullata la sentenza del Tribunale di Milano che mandava assolti i giornali che pubblicarono notizie diffuse sul processo Fumagalli, malgrado fosse tenuto a porte chiuse, e rinviò i presunti responsabili al Tribunale di Monza.

La nuova linea telefonica Milano-Venezia

Venezia, 7. — Ieri è stata aperta al pubblico la nuova linea telefonica diretta fra Milano e Venezia.

Mercati d'oggi

Frutta	al Quintale
Ciliegie	da L. 12.— a 24.—
Pere	» 18.— » 30.—
Armellini	» 60.— a 70.—
Pesche	» 33.— a105.—
Pomi	» —.— a 15.—
Prugne	» 15.— a 22.—
Fichi	» —.— a 50.—
Pomidoro	» —.— a 25.—

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

PER UN'OPERA BUONA

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Leggo sui giornali cittadini, che a raggiungere l'importo necessario per l'invio di fanciulli al mare ed al monte mancano ancora poche diecine di lire.

Ora io ricordo che in sul finire del decorso anno scolastico la prof. Magni direttrice della Scuola normale — per punire così sicuramente le colpevoli — ha fatto versare da tutte le alunne che frequentarono il gabinetto di scienze una data somma che avrebbe dovuto servire all'accomodatura dei banchi di quella scuola, macchinettati o incisi da qualche signorina poco attenta.

Per quello scopo i denari non essendo stati spesi — poichè alle riparazioni ha provveduto il Comune — la prof. Magni accese un libretto di risparmio e depositò all'ufficio Postale di Udine un centinaio di lire, in attesa probabilmente di poterle usare in modo utile.

Ora non potrebbe la prof. Magni consegnare all'egregio dottor Marzuttini quell'importo — che sarà accresciuto anche da qualche lira di interessi — per una istituzione della quale il dott. Marzuttini s'è fatto veramente un apostolo istancabile?

Può star certa la sig. Magni che — così agendo — otterrebbe l'approvazione di tutti quei padri di famiglia che hanno allora contribuito a formare il fondo depositato.

Con ossequio

Uno per tutti

— Pervenute al nostro ufficio:

Sig. Carlotta Battazzoni ved. Metz, per la cura dei bambini e per onorare la memoria della povera Angela Rioli offre L. 20; Ridomi Giuseppe L. 10.

— La Banca Commerciale, sede di Udine, ha versato L. 100 al Comitato protettore dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

Il «Paese» e gli esercenti

Ma che dolori ha il *Paese*? Non pare che abbia avuto un successo con le elezioni di domenica quell'altra, ma che — con buon rispetto parlando — abbia mangiato dei rospi.

Per sottrarsi alla verità che gli sbatte davanti il *Lavoratore*, mette alla berlina gli impiegati comunali, pubblicandone i nomi per serie, secondo che furono più o meno favoriti dal nuovo organico e volendo far di loro tutto un blocco di agenti elettorali — mentre la città intera sa quali sono i pretoriani.

Poi se l'è presa con l'Unione Esercenti che non ha voluto dare due candidati alla lista della Giunta. L'organo della medesima non riesciva a capire che gli esercenti non possono e non potranno mai essere con una Giunta che non permette l'apertura dei negozii nelle ore mattutine della domenica come è permesso a Cividale, a Pordenone e nei minori centri della provincia, facendo perdere ai nostri negozianti diecine e diecine di migliaia di lire d'incasso e danneggiando gravemente (lo si vedrà presto!) la stessa classe degli agenti che si vuol beneficare.

Gli stentava anche ad entrare nella testa che un gruppo di esercenti — rappresentato da rispettabili negozianti e non solo di parte liberale — abbiamo presentato due nomi di esercenti per la lista liberale.

Pare che le lettere di ieri dei signori Passalenti e Quintino abbiano aperto una breccia — ma la bisogna era difficile, perchè l'organo della Giunta, nella sua infatuazione, crede di poter disporre a bacchetta degli esercenti, come di quei tali impiegati e come degli spazzini che domenica quell'altra giravano pel suburbio in carrozza, con tanto di berretto, a raccogliere elettori, quasi che fossero delle spazzature.

Il candidato che ride

Il *Paese*, commentando la lettera del signor Quintino Conti dice:

« *Ridendo* viene offerta al sig. Conti la candidatura nella lista liberale; *ridendo* egli la accetta. Così la classe degli esercenti si apprestava ad entrare in Consiglio comunale! Così il partito liberale — capitanato dal dott.

Forlani —
della pubbl
Che il
abbia preso
di dirlo e
settimana;
sono venut
e rispettabi
e a garant
disceso di
liberale, pe
tro candida
signor Del
ch'egli ha
datura, pe
di opposizio
verna cont
esercenti.
Il grupp
ste due ca
testare co
munale ch
gittime do
guita a
serva.
Ma i pr
ture non
visto dal
portato e
avevano n
seccarci p
testa, no
hanno fat
sono rima
mentarsi.
nesi, senz
coraggio c
merita il

Due pa

Quanto
lani diren
che il nos
niente e c
direttore
friulano,
col progra
imperniato
nazionali;
con gli u
mente que
indirizzo d
delle amb
siero costa
alla patria
Il nostr
da questo
dei doveri
simpatici
scrittore
mente dell
ed al pubb
Per qu
noi, siamo
respingere
scrivono s
vizio della

LA SEDU

(N

Lunedì
maggioranz
palazzo del
di darne o
Riceveva
chi consigl
quale tutti
mano. Un
ringraziò an
davvero! »
il Gervason
naggio imp
Subito d
entrò il neo
vicini, si s
ciarono in
impedito lo
ma c'era de
di ambedue
Primo ad
dute è stat
il consiglier
gliere Conti
Quando e
gridò da pa
Il cons.
quanto sorp
gli era più
lutano lei c
tamente pop
Cons. *Fab*
Cons. *Con*
Caccia?
Cons. *Fab*
Cons. *Con*
All'entrata
Viva Trani
e stringe la
Cons. *Fab*
rente del ge
Cons. *Lar*
Quando en
stazione Baz
postale Gnes
stria dei tr
passo avanti,

Furlani — si preparava al governo della pubblica cosa! »

Che il signor Quintino Conti non abbia preso la cosa sul serio, padrone di dirlo e di dirlo magari dopo una settimana; ma al comitato liberale sono venuti due esercenti, persone serie e rispettabili, a presentare il suo nome e a garantire che egli aveva accondisceso di essere candidato nella lista liberale, per un gruppo di esercenti. L'altro candidato del gruppo di esercenti, il signor Del Fabro, ci autorizza a dire ch'egli ha accettato volentieri la candidatura, perchè era nella lista liberale di opposizione alla Giunta, la quale governa contro gli interessi legittimi degli esercenti.

Il gruppo di esercenti portava queste due candidature, perchè voleva protestare contro un'amministrazione comunale che non vuol ammettere le legittime domande degli esercenti e seguita a trattarli come i figli della serva.

Ma i promotori delle due candidature non trovarono seguito (lo si è visto dal numero dei voti da esse riportato e quegli stessi esercenti che avevano mandato ed erano venuti a seccarci perchè li aiutassimo nella protesta, non sono andati a votare ed hanno fatto come gli altri come tutti: sono rimasti a bottega o a casa a lamentarsi. La classe degli esercenti udinesi, senza capi che abbiano un po' di coraggio civile, buona solo a brontolare, merita il destino che ha. E se lo tenga.

Due parole per conto nostro

Quanto al capitanato del dottor Furlani diremo agli scrittori del *Paese*, che il nostro direttore non capitana niente e che egli è semplicemente il direttore del vecchio giornale liberale friulano, affidatogli perchè lo diriga, col programma di libertà e progresso, imperniato nelle istituzioni plebiscitarie nazionali; e perchè sostenga ed aiuti, con gli uomini che dividono sinceramente questo programma, il migliore indirizzo della cosa pubblica, al di sopra delle ambizioni personali e col pensiero costante disinteressato di giovare alla patria.

Il nostro direttore non è uscito mai da questo ufficio, che — se gli crea dei doveri più difficili e non sempre simpatici — gli consente di rimanere scrittore libero e responsabile interamente dell'opera sua davanti al partito ed al pubblico.

Per quanto riluttanti a parlare di noi, siamo stati costretti a farlo per respingere le insinuazioni di coloro che scrivono sotto dettatura o sono al servizio della amministrazione comunale.

LA SEDUTA DELLA MAGGIORANZA

(*Nostra collaborazione*)

Lunedì ebbe luogo la seduta della maggioranza del Consiglio comunale, al palazzo della Loggia, e siamo in grado di darne oggi una relazione.

Riceveva nel vestibolo i nuovi e vecchi consiglieri l'applicato Gervasoni, al quale tutti s'affrettavano di stringere la mano. Un consigliere gli mormorò: « E ringrazi anche gli altri; siete stati bravi davvero! » I nuovi consiglieri guardavano il Gervasoni come si guarda un personaggio importante.

Subito dopo il consigliere Girardini, entrò il neo-consigliere Nimis; sentendosi vicini, si strinsero la mano e s'abbracciarono in silenzio. La commozione ha impedito loro di dire una sola parola; ma c'era dell'umido nell'occhio sinistro di ambedue.

Primo ad entrare nella sala delle sedute è stato il consigliere Pico. Lo seguì il consigliere Pecile, al quale il consigliere Conti parlava animatamente.

Quando entrò il consigliere Fabris, si gridò da parecchi: Viva la Democrazia!

Il cons. Fabris si guardò attorno alquanto sorpreso, ma il cons. Conti che gli era più vicino gli spiegò: — La salutano lei che fu la candidatura schiettamente popolare.

Cons. *Fabris*: — Ah.

Cons. *Conti*: — Non è del Circolo della Caccia?

Cons. *Fabris*: — Sì.

Cons. *Conti*: — Dunque.

All'entrata del cons. Larocca si grida: Viva Trani e Barletta! Larocca ringrazia e stringe la mano al compagno Fabris.

Cons. *Fabris* (sottovoce): Scusi, è parente del generale?

Cons. *Larocca* (sottovoce): Non ancora.

Quando entrarono il consigliere capostazione Bazzi e il consigliere collettore postale Gnesutta si gridò: « Viva l'industria dei trasporti! » E, facendo un passo avanti, con un sorriso assai benevolo, il cons. Pico in questa guisa s'espresse: « Non è, no, come dicono gli avversari, che noi abbiamo dovuto mettere nella lista due impiegati dello Stato perchè non si sapeva dove battere la testa per trovarne di possibili; noi abbiamo scelto questi due uomini per mostrare la nostra deferenza tanto verso le ferrovie che verso le poste, le quali vanno ora molto bene, e così gli impiegati hanno il tempo e il modo di occuparsi dell'azienda comunale. Permettetemi infine di mandare una parola di gratitudine agli elettori e a coloro che li hanno portati a votare sia in carrozza che a piedi. » (*Bene, bravo*)

Il cons. Pecile propone che si passi subito a deliberare sul da farsi.

Il cons. Pico osserva che sarebbe meglio affidare le cose ad una commissione composta da lui, da Pecile e dal segretario Carletti. — E' approvato.

Una voce. — E per il programma?

Cons. *Pico.* — Penseremo noi due appunto e Carletti. — E' approvato.

S'alza in fine il cons. Magistris e propone che si cominci subito il lavoro per le nuove elezioni. — E' approvato.

Il comm. Fracassetti. Un telegramma da Roma ci informa che il comm. Fracassetti, giudicando incompatibili le sue funzioni di capo Gabinetto del ministro on. Rava con quella di amministratore delle Ferrovie sarde, in seguito all'andata in vigore della nuova legge sullo stato giuridico degli impiegati, lascierà l'ufficio di capo di Gabinetto il giorno 22 corrente.

L'apertura della caccia. Ecco le disposizioni della Deputazione Provinciale sui termini della caccia nella nostra provincia:

1. La caccia col fucile e l'uccellazione con reti, lacci, vischi ed altri artifizi sono permesse dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1908, eccettuate:

a) la caccia alla spingarda che si aprirà solo nel giorno 15 ottobre 1908; la caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1909;

la caccia col fucile del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1908;

la caccia col fucile mediante richiamo del gufo reale, in località fisse — degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa.

Laurea. All'Università di Padova ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia Giuseppe Vidoni di San Daniele. Congratulazioni sincere al neo diplomato e al padre operoso e valente medico del quale auguriamo continui la tradizione.

Non più al Lido. Quest'anno i bambini destinati alla cura del mare, invece che andare al Lido, per divergenze sorte con la direzione dello stabilimento bagni, circa l'epoca della cura, andranno invece a Riccione (Rimini).

Lavori pubblici. Ieri ha avuto luogo presso la Deputazione Provinciale di Udine l'incanto e licitazione privata per lavori d'ampiamento dell'Ospizio Esposti per l'importo di L. 29734 — ed è restata deliberataria la ditta G. Blasoni e A. Furlani di Udine, col ribasso del 8.86 %.

Scuole di disegno premiate. Oltre alla Scuola d'Arte e Mestieri di Udine e alla Scuola di disegno di Sutrio, all'Esposizione nazionale delle Scuole d'Arte vennero premiate le seguenti scuole della nostra provincia.

Cividale, Spilimbergo, medaglia di bronzo — Pordenone, S. Daniele, Tricesimo, menzione onorevole.

Commissione per il sussidio alle famiglie dei richiamati. Ieri nel pomeriggio si riunì la Commissione per il sussidio alle famiglie dei richiamati bisognosi: Conti pel Comune, Bruni, per la Congregazione di Carità e il tenente dei Carabinieri Spada.

Esaminata la lista dei richiamati fu fatto un elenco delle famiglie dei più bisognosi ai quali sarà passato un adeguato sussidio.

Nuovi elettricisti. Elenco dei promossi agli esami di elettricità conseguiti all'Istituto Tecnico di questa città il giorno 29 dello scorso giugno: Adami Angelo, Angeli Adamo, Aiolfi Carlo, Bazzaghi Guido, Barbetti Luigi, Bertoli Antonio, Bernardis Emilio, Colombo Pietro, Del Mestre Giuseppe, Del Bianco Giordano, D'Orlando Gregorio, Moro Ivone, Marsano Onofrio, Maistrello Ottorino, Palazzi Cesare, Palmano Italico, Variolo Luigi.

Proibizione della vendita del ghiaccio naturale. Un'ordinanza municipale, firmata dal Sindaco e dall'Ufficiale sanitario dottor Marzuttini, vieta la vendita del ghiaccio naturale per uso alimentare.

Le condizioni del contadino Antonio Contin, che si è tagliato le gambe con la falciatrice a macchina vanno sensibilmente migliorando.

Deputazione provin. Pubblicheremo domani le deliberazioni mancandoci oggi lo spazio.

Lesioni accidentali. L'impiegato Lorenti Mariano, d'anni 17, fu medicato ieri da una ferita da taglio all'indice sinistro.

— Dardi Giovanni, d'anni 51, operaio, essendo caduto in malo modo riportò una contusione alla gamba ed alla coscia sinistra.

— Sul lavoro, l'operaio Luigi Dagano, d'anni 24 da Pasian di Prato, riportò una ferita da taglio alle dita, medio e anulare della mano sinistra.

Scaricando un collo voluminoso, il facchino Lino Poluzzi, d'anni 23, da Manzano, perdette l'equilibrio e cadde a terra producendosi al capo una ferita lacera del cuoio cappelluto.

Fonditore disgraziato. Il capo fonditore Osvaldea Andrea, d'anni 44, da Trieste, adetto alla Fonderia Udinese, assisteva un operaio che versava dal crogiuolo negli stampi preparati in terra, della ghisa liquefatta. In causa dell'umidità d'uno stampo la ghisa scoppiò ed uno spruzzo investì l'Osvaldea alla gamba e all'addome producendogli delle gravi scottature.

L'Osvaldea fu condotto all'Ospitale e medicato dal dott: Loi.

Guarirà in un mese.

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Luglio ore 8 Termometro 20.5
Minima aperto notte 13.7 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: 23.— Minima: 16.5
Media: 19.67 Acqua caduta 2.—

ULTIME NOTIZIE

Il circuito di Dieppe

Parigi, 7. — La corsa per le vetture grosse fu vinta dal tedesco Lautenslager con una Mercedes. Seguirono due Benz, una Clement; Cagno su Itala arrivò nono. Lancia, Nazzaro e Wagner si ritirarono.

Durante la corsa una vettura si capovolse e rimasero schiacciati il pilota e il macchinista.

Tutti i corridori rimasero più o meno feriti dai sassi della strada.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 102.91
» 3 1/2 % (netto)	» 102.13
» 3 %	» 70.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1253.—
Ferrovie Meridionali	» 665.—
» Mediterranee	» 400.—
Società Veneta	» 202.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 351.25
» Mediterranee 4 %	» 501.50
» Italiane 3 %	» 347 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 499 75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 506.—
» » » » 5 %	» 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99 90
Londra (sterline)	» 25 09
Germania (marchi)	» 123.04
Austria (corone)	» 104.61
Pietroburgo (rubli)	» 262.73
Rumania (lei)	» 97.50
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22 58

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

La madre Maria Nave ved. Bonassi, la zia Maria Bonassi ved. Calligaris insieme alla famiglia partecipano il decesso della loro diletta

DICE BONASSI

Maestra Comunale

ieri avvenuta in Rivignano dove oggi avranno luogo i funerali.

Serva la presente di partecipazione diretta.

Rivignano, 8-7 1908.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Macchine Singer e Wheerler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città *Napoli 30 gennaio 1899*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

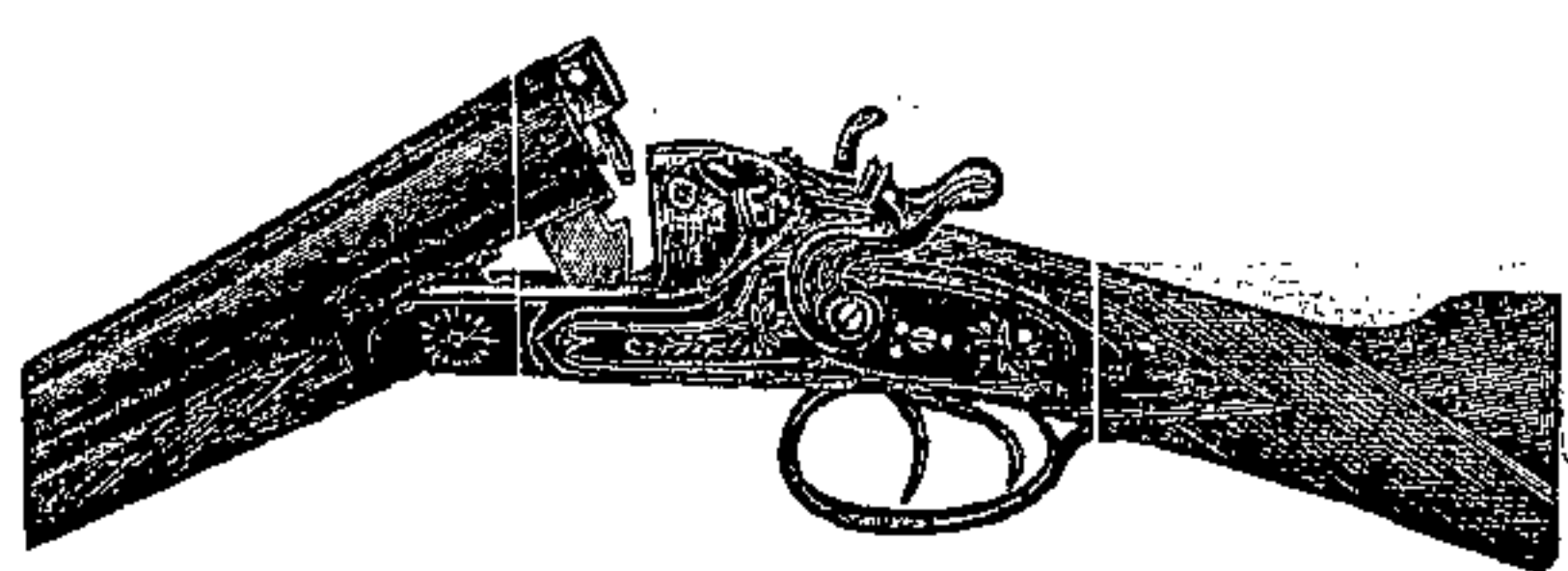
Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, *Torino 16 febbraio 1906*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo),

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

COTONE JODATO

Richiamiamo l'attenzione dei signori Medici e Farmacisti sul **Cotone Jodato** di nostra marca, ottimamente preparato e confezionato. — Prezzo per ogni flacone a smeriglio di circa 50 grammi L. **1.60.**

A. MANZONI e C., **chimici-farmacisti**
Milano - Roma - Genova

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
i soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

Altre Specialità della Ditta

VIEUX COGNAC supérieur | CREME e LIQUORI | VINO VERMOUTH | SCIROPPI e CONSERVE | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO»

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Agenzie con Stabilimenti propri a:

CHIASSO (Svizzera) — S. LUDWIG (Germania)
NICE (Francia) — TRIESTE (Austria)

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA

nell'America del Sud **Carlo F. Hofer e C.** Genova
nell'America del Nord **L. Gandolfi e C.** New York

nella Svizzera e Germania **Giuseppe Fossati** Chiasso - S. Ludwig

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo